

ANGELO PARODI
 DAL 1888 UN MARE DI ESPERIENZA



Partecipa
 In palio ogni
 per i tuoi

Estate 2016: cinema all'aperto a Genova
 Il gelato più buono a Genova nell'estate 2016
 Do you Warhol? Il tuo volto sui manifesti della

Genova / Tempo libero / Viaggi

Studi Aperti ad Ameno: arte contemporanea sul Lago d'Orta



Artisti designer architetti di tutto il mondo mettono in mostra il loro saper fare insieme ad artigiani del luogo. L'Italia ce la può fare se parte dalle sue eccellenze



Stampa Condividi 1 Tweet

di Laura Guglielmi

Genova - Martedì 5 luglio 2016

Ero già stata ad **Ameno** in pieno inverno, per una manifestazione di **Asilo Bianco**. **Che strano nome per un paese, Ameno**. Se fosse situato in una zona industriale, zeppo di capannoni industriali e di fumi, sarebbe una croce quel nome. Invece no, gli è andata bene, Ameno è proprio come il nome che si porta con sé. **Non c'è altro aggettivo per definirlo, gli sta cucito addosso alla perfezione**. Recita la Treccani: *amēno agg. [dal lat. amoenus]. – 1. Piacevole, gaio, che rallegra la vista e l'animo. Provate per credere, Ameno è proprio così*. Comune del **Lago d'Orta**, posto sulla collina, a 500 metri, è costellato di **alberi autoctoni e esotici, ville storiche da urlo, e vicoli che corrono verso case immerse nel verde, con cortili cinquecenteschi**. I residenti sono poco meno di 900.

Ci sono tornata lo scorso fine settimana, per la XII edizione di **Studi Aperti, tutto il paese in mano a 50 tra artisti, artigiani, architetti e designer, all'insegna dell'utopia**, perché, come diceva Oscar Wilde: «Una mappa del mondo che non includa il Paese dell'Utopia non vale neppure un'occhiate». Esci da un giardino ed entri in una casa, ti imbatti in una falegnameria aperta, conosci il francese Benoit, che produce miele e propoli, e ospita un lavoro di architetti milanesi. All'ingresso del bel parco Neogotico di fronte al municipio e al **museo d'arte contemporanea Tornielli**, ecco **un gruppo di signore di Ameno** che stanno lavorando a maglia, per produrre maniche di lana che abbracciano gli alberi, o strane composizioni per coprire la balaustra oppure palle blu che stanno immerse nell'acqua del piccolo laghetto. **Tutto all'insegna dello Yarn bombing**, ormai diffuso in tutto il mondo.

Persone che vengono da fuori, con tante esperienze diverse, **dal Giappone all'Iran, dalla Svizzera alla Germania al Bangladesh, mettono in mostra il loro saper fare**, insieme ad artigiani ed artisti del territorio, che aprono i loro studi ai visitatori. Credo che sia importante più di altre volte guardare la fotogallery di questo mio spunto del mercoledì per capire davvero fino in fondo quello che dico. L'Italia non può che vivere di queste iniziative legate al territorio, crederci veramente, cercare di andare oltre, creare delle alternative forti.

APPROFONDISCI

Studi Aperti Ameno XII edizione 1-2-3 luglio 2016

SOCIAL UTOPIA: PROGETTI E VISIONI TRA IMPEGNO SOCIALE E CREATIVITA'

Studi Aperti è un progetto di Asilo Bianco, nato nel 2005 dall'idea di un piccolo gruppo di artisti abitanti di Ameno che, mossi dalla volontà di far avvicinare la popolazione locale all'arte, decisero di aprire le proprie case-studio al pubblico per due giorni. Erano Enrica Borghi, Angelo Molinari, Fausta Squatriti e Riccardo Sinigaglia. Dall'interesse mostrato da un numero sempre crescente di creativi, Studi Aperti diventa, dal 2007, un vero e proprio festival multidisciplinare, coinvolgendo sempre più artisti e inaugurando la sezione dedicata al design e all'architettura, Paesaggi Mirati.

La XII edizione, in programma da venerdì 1 a domenica 3 luglio 2016, ha ospitato oltre cinquanta artisti, performance di musica, spettacolo, letteratura, insieme a laboratori, workshop e ovviamente, arte e architettura. Gli spazi espositivi utilizzati, come per le altre edizioni, sono sia pubblici che privati. I cittadini infatti ogni anno aprono le loro case e le loro ville, permettendo agli artisti di installare le loro opere. Oltre agli spazi privati vengono utilizzati il Museo Tornielli, il parco Neogotico, la storica Casa Cotta. Per tre giorni Ameno, piccolo borgo nelle colline tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore si trasforma in un grande museo a cielo aperto, da scoprire e da attraversare. La dodicesima edizione della manifestazione ha posto l'attenzione sulla relazione tra il mondo del sociale e il mondo della cultura contemporanea.

Il Salone centrale del Museo Tornielli ospita la mostra **50+1. Il grande gioco dell'industria**, curata da Francesca Molteni, una delle iniziative realizzate da Museimpresa - Associazione Italiana dei Musei e degli Archivi d'Impresa - con il

Tutto è iniziato grazie a un'artista con una lunga storia alle spalle, [Enrica Borghi](#), che ha sentito il richiamo della foresta. Lei nata e cresciuta a Macugnaga, alle pendici del Monte Rosa, dopo aver studiato a Milano e aver iniziato la sua carriera artistica a Torino, ad un certo punto ha **deciso di trasferirsi a Ameno, "per la sua bellezza autentica"**, in una casa a due piani del Cinquecento, con ancora il vecchio pozzo, e le arcate che si affacciano sul cortile interno. Lì vive con il marito Davide e il figlio etiope, ha il suo studio, la sala espositiva e affitta anche le stanze. Una piccola reggia, sempre aperta a chi suona al campanello, soprattutto durante *Studi Aperti*.

Noi abbiamo dormito lì, e il sonno ti acchiappa subito, riparato da muri che palpitano di tante vite trascorse.

Enrica Borghi ha fondato l'associazione *Asilo Bianco* per valorizzare questo territorio attraverso l'arte contemporanea: «Credo di essere un'artista anche quando organizzo un evento – spiega Enrica - **Asilo Bianco è la costruzione di un processo artistico, un progetto di arte relazionale, di cui sono stata la forza propulsiva**, ma che spero possa procedere con le proprie forze e con persone che si sono formate al suo interno». Infatti i curatori di questa edizione di *Studi Aperti* sono di un'altra generazione, **Francesca Gattoni e Andrea Grotteschi**. «A Ameno ho sperimentato per la prima volta il senso di appartenenza ad una comunità – continua Enrica - e ciò mi spinge a lavorare per la sua crescita, anche economica e turistica. Oggi non riesco più a immaginare un lavoro se non ne condivido con altri il momento della creazione». E infatti per questa edizione di *Studi Aperti* ha proposto un laboratorio per produrre **la sua Regina, una grande installazione** fatta con bottiglie di plastica riciclate, che verrà presto esposta a Napoli. La mamma è una sua fan e produce i lavori insieme a lei, lavorando la plastica con uncinetto e ferri. **Poi ha un'assistente molto in gamba di origine iraniana, una brava artista, Rojna Bagheri**.

Per mettere in piedi tutto questo non ci vogliono fior fiore di quattrini, il progetto quest'anno è costato all'incirca 12.000/15.000 euro, compreso il catalogo, i manifesti, la comunicazione e l'ospitalità. **Che possa servire da esempio per creare tanti altri processi virtuosi in questo nostro stanco Paese, che però ha delle risorse inaspettate, e che è letteralmente sommerso dalla bellezza.** Ce ne sono già altre di realtà così in giro per l'Italia, ma ancora troppo poche.

Il Lago d'Orta è una delle tante eccellenze italiane, ogni volta che ne scopri una nuova ti chiedi: «Ma come fa l'Italia ha essere ridotta così? Gli italiani come fanno a essere tutti così depressi con un territorio così straordinario? **Perché i giovani scappano tutti all'estero per trovare lavoro?**» Non solo Orta è una chicca, ma anche **l'isola di San Giulio**, così come **il monte Sacro, patrimonio dell'Unesco**. Pare sia uno dei laghi più puliti d'Europa, io ne ho approfittato per farmi un bel bagno in una spiaggia, dal nome davvero paradossale, Miami. Poi, tanti sono i percorsi per fare trekking o cicloturismo.

C'ero già stata a Orta, ospite del premio **Piemonte Grinzane Noir**. Eravamo partiti in auto con il giallista **Bruno Morchio** e la scrittrice **Claudia Priano**. **In quei giorni ho conosciuto Giorgio Faletti, una persona davvero alla mano**. L'iniziativa era bella, ma lo spreco di danari pubblici, come per tanti altri eventi organizzati dal Grinzane Cavour era davvero enorme, cene luculliane e stanze d'albergo di lusso. L'Italia non si può più permettere cose così, se mai ha potuto. Ce la può fare dando spazio invece a piccole grandi iniziative sparse a macchia di leopardo, che danno vita a processi virtuosi, come *Studi Aperti*.

Era il 2008, Orta era davvero bella allora, come lo è adesso. Tanta acqua è passata sotto i ponti. Il Premio Grinzane Noir non esiste più. Giorgio Faletti è morto prematuramente. La crisi economica, iniziata quell'anno, sta continuando a mordere.

Non ci rimane che partire dalle piccole cose e capire quanto è importante il territorio che ci circonda, rispettarlo, percorrerlo, renderlo attrattivo per le persone in grado di coglierne l'essenza. Queste cose andavo pensando sulla strada del ritorno domenica notte. Ho provato un momento di serenità. Ce la possiamo fare. Forse.

LO SPUNTO DI LAURA GUGLIELMI

degli Archivi d'Impresa -, con il patrocinio di Assolombarda. Un'esposizione iconografica di 50 e più oggetti che hanno fatto la storia della società e la storia dell'impresa italiana, scelti dalle collezioni degli archivi e dei musei associati a Museimpresa, con la collaborazione dei loro curatori. Una macchina del tempo, una storia attraverso gli oggetti ritmata da invenzioni, intuizioni, azzardi nati dall'ingegno di capitani d'industria e poeti delle fabbriche, di visionari delle officine, entusiasmo delle maestranze e del silenzio delle tavole in studio.

Nella sezione ARTE a cura di Francesca Gattoni e Andrea Grotteschi sono stati presentati i lavori di vari artisti, negli studi e in location diverse diffuse sul territorio. Enrica Borghi, Cesare Viel, Fausta Squatriti, Angelo Molinari, Jay C. Lohmann, Lillian Daddi, Nataly Maier, Luciano Pivotto, Aurelio Andrichetto, Monika Gasser e Pia Gisler. Francesca Gagliardi, Mauro Cappelletti, Francesco Brugnatta, Alda Failoni, Fabio Oggero, Maurizio Corradi, Paul Dorn e Laura Mercadante (DadAmeno), Giancarlo Bedoni, Davide Marini, Tiziano Bertona, le Tricotine di Ameno, Giovanni Cesca, Salvatore Zito, Adrian Hossli, Josef Gnos, Nada Pivetta, Ameno Geo Design, Di.Va. Sul filo dell'arte, Attilio Tono, Werner Schmid, Brigitte Bauder, Denise Orrù, Romina Bassu.

Quest'anno è stata anche proposta la nuova sezione Sparkling. Un progetto espositivo dedicato agli artisti emergenti, la realizzazione concreta di un'utopia: dedicare spazio, visibilità e attenzione al lavoro dei giovani: Ilaria Bochicchio, Hisako Mori, Valerio Cerasani, Giulio Maulini, Carlo Valsesia, Yasmine Dainelli, Moritz Hossli, Johanna Gschwend, Reto Müller, Rojna Bagheri.

Nella sezione PAESAGGI MIRATI, rassegna di architettura del paesaggio, a cura di Elena Berti sono stati presentati i progetti di architetti e designer che in questi anni hanno contribuito alla nascita a alla crescita del festival: ASA, Advanced School of Architecture, (docenti Diego Cisi, Paolo Citterio, Valerio Tolva, Matteo Moscatelli, Laura Pierantoni), A4A design, Elisabetta Bianchessi, Es-arch Enrico Scaramellini, Studio Caravatti con ScatoAperta, Gianmaria Sforza, Ghigos, LIVEINSLUMS, (Gaetano Berni, Silvia Orazi, Filippo Romano, Francesco Giusti, Riccardo Blumer, Elisabetta Bianchessi, Marianella Scalvi, Francesco Faccin), Officina82, TAMAssociati, Marco Ferreri, Lorenzo Consalez.

SHOPINN SUMMER NIGHTS
Racconti d'autore in musica e parole
Ogni sabato ore 21 - Ingresso libero
Shopping fino a mezzanotte

9 LUGLIO
GAETANO CURRERI

SHOPINN BRUNATOZZESE
DOUTLE VILLAGE

happyticket®
NOVITA' BIGLIETTI

Genova
Deep Purple in concerto
Martedì 12 Luglio 2016
Biglietti a partire da € 46,00

Genova
I mostri di Alice
Fino a sabato 16 Luglio 2016
Biglietti a partire da € 16,50